



Ministero dell'Università e della Ricerca: Ordinamenti didattici d'ateneo

In

collaborazione con **CINECA**

Università degli Studi di FIRENZE

stampa PDF

confronto corso precedente

| | |
|--|--|
| Università | Università degli Studi di FIRENZE |
| Facoltà di riferimento ai fini amministrativi | ARCHITETTURA |
| Altre facoltà | AGRARIA |
| Classe | L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale |
| Nome del corso | Pianificazione della città, del territorio e del paesaggio adeguamento di Pianificazione della città, del territorio e del paesaggio (codice 1012933) |
| Codice interno all'ateneo del corso | B016^GEN^048017 |
| Il corso è | trasformazione di Urbanistica e pianificazione territoriale e ambientale (FIRENZE) (cod 33834) |
| Data di approvazione del consiglio di facoltà | 11/03/2009 |
| Data di approvazione del senato accademico | 08/04/2009 |
| Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione | 21/01/2008 |
| Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni | 23/10/2007 |
| Modalità di svolgimento | convenzionale |
| Indirizzo internet del corso di laurea | http://www.unifi.it/clupta/ |
| Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4) | 60 |
| Corsi della medesima classe | |

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Il corso di laurea ha già un periodo di attività dall'anno 2000 con risultati positivi, sul piano del numero di iscritti, della provenienza geografica, della valutazione degli studenti, della regolarità ed efficacia di funzionamento. La collaborazione fra le facoltà di Architettura e di Agraria e il contributo della facoltà di Ingegneria, ha garantito il perseguimento concreto di un obiettivo formativo indirizzato alla creazione di una figura professionale nuova rispetto a quella tradizionale dell'architetto: un laureato dotato di una competenza multidisciplinare capace di misurarsi con una varietà di temi complessi che riguardano città, territorio, paesaggio, ambiente e mondo rurale. Questa integrazione consente di affrontare le tematiche ambientali in modo integrato, riferendole alle modalità e alle tecniche di produzione degli spazi aperti e consente di affrontare con competenze multidisciplinari sia gli aspetti strutturali, identitari, strategici e operativi della pianificazione.

La originalità di CDL organizzati fra Facoltà di Architettura e di Agraria, con contributi di Ingegneria, è stata quindi rafforzata con il progetto di costituzione di un corso di laurea interfacoltà, che consente di mettere a punto una figura professionale nuova in grado di problemi analitico-progettuali in campo della pianificazione ambientale, paesistica, territoriale, integrando piani di settore fino ad ora connessi a campi disciplinari e professionali differenziati.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il CdS è la trasformazione del preesistente CdL in Urbanistica e pianificazione territoriale e ambientale ed è l'unico istituito nella classe L-21 e si svolge nella sede di Empoli. Il Comitato di Indirizzo di Facoltà ha espresso parere favorevole a questa trasformazione che completa un percorso di adeguamento al DM270 già avviato con il processo di certificazione CRUI in quest'area.

La proposta di ordinamento appare esauriente in merito agli obiettivi specifici, ai requisiti di accesso, alle figure professionali. Qualche dettaglio in più sulle modalità con cui i risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati sarebbe stato auspicabile. Alla prova finale sono attribuiti 9 CFU.

In fase di definizione dei regolamenti dovranno essere riconsiderati i contenuti degli insegnamenti o le modalità della didattica e degli accertamenti per un miglioramento degli standard qualitativi relativi al conseguimento degli obiettivi formativi, alla progressione della carriera degli studenti ed al gradimento degli studenti.

Le risorse di docenza sono appropriate e la copertura degli insegnamenti con personale strutturato rispetta (trattandosi di un corso fuori sede) i requisiti della copertura di oltre il 50% dei CFU con docenti di ruolo. E' soddisfatto anche il requisito per il valore dell'indice docenti equiv./doc.ruolo pari almeno a 0,8. Le strutture didattiche a disposizione del Corso di studio sono adeguate.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il comitato di indirizzo si è il 25 settembre 2006 ed il 19 ottobre 2007 per la valutazione del progetto di riforma del corso di laurea. Dalla discussione sono emersi importanti suggerimenti per la caratterizzazione metodologica e professionale del percorso formativo che sono stati quindi incorporati nel progetto finale. Dalle riunioni è emerso che il corso di Laurea in Pianificazione della Città, del Territorio e del Paesaggio sembra rispondere a tale esigenza producendo una figura in grado di affrontare in modo integrato la complessità di relazione fra i diversi campi del sapere.

Il comitato di indirizzo:

- considerata la valutazione e le linee di indirizzo espresse nella riunione del 25 settembre 2006;
 - considerato che il percorso formativo previsto dal corso di laurea nell'ambito degli insegnamenti frontali, del laboratorio e dei tirocini risponde alle indicazioni espresse dalle parti interessate nelle riunioni del 25 settembre 006 e del 19 ottobre 2007;
- valuta il progetto di corso di laurea in Pianificazione della Città, del Territorio e del Paesaggio rispondente alla formazione della professionalità del Pianificatore Territoriale come prevista dalla vigente normativa e pertanto ed esprime parere favorevole alla bozza di ordinamento e regolamento presentati.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere le conoscenze di base (teoriche, metodologiche e tecnico-strumentali) per l'analisi

dei processi di trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente;

- sviluppare un'adeguata capacità interpretativa delle strutture insediative, paesistiche ed ambientali nei loro processi evolutivi, sotto l'aspetto economico, sociale e fisico;
- possedere le conoscenze di base relative alla pianificazione e progettazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e ambientale, ed alle politiche di governo del territorio;
- essere in grado di analizzare il processo di formazione di politiche, programmi e progetti complessi;
- possedere le conoscenze di base per valutare le conseguenze esercitate da azioni di governo del territorio sotto l'aspetto insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico;
- acquisire la capacità di trattamento dell'informazione territoriale e ambientale mediante le nuove tecnologie informatiche;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe avranno una formazione adeguata, dai punti di vista teorico, critico-interpretativo e metodologico, per l'accesso alle lauree magistrali, in termini di acquisizione delle conoscenze fondamentali negli ambiti dell'analisi e della pianificazione urbana, territoriale, paesaggistica e ambientale, e della costruzione e attuazione di programmi e politiche e della loro valutazione.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività di analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali anche con l'uso delle nuove tecnologie, concorrendo e collaborando all'elaborazione di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione, contribuendo alla definizione di strategie di amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli ambiti di riferimento potranno essere la libera professione, nonché le attività presso istituzioni ed enti pubblici e privati operanti per la trasformazione ed il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I settori di mercato relativi alla progettazione e pianificazione della città, del territorio, dell'ambiente e del paesaggio si sono molto estesi e specializzati, sia nella professione privata sia negli enti pubblici territoriali e negli enti di ricerca per i seguenti motivi:

-da una parte l'emergenza delle problematiche ambientali, della qualità urbana, territoriale e paesistica, dall'altra l'accresciuto ruolo del territorio nella promozione di modelli di sviluppo fondati sulla peculiarità e la qualità dei patrimoni territoriali locali, hanno indotto la moltiplicazione e l'arricchimento degli strumenti di pianificazione a tutte le scale: articolazione dei piani regolatori (strutturali e operativi), piani territoriali di coordinamento, piani e scenari strategici, piani e programmi urbani complessi (PRU, PRUSST, contratti di quartiere, Urban, Urbact..), piani ambientali, piani paesistici, piani integrati di sviluppo locale, piani di settore (piani della mobilità, piani dei parchi, piani di sviluppo rurale, VIA, VAS...);
-l'accresciuta complessità sociale e l'esigenza di promuovere processi di partecipazione e di programmazione negoziata ha attivato nuove forme dei processi di piano: agende 21 locali, patti territoriali locali, piani locali di sviluppo, bilanci partecipativi, PRG partecipati, piani strategici, contratti di fiume...

Il corso di laurea deve rispondere alla domanda di competenze richiesta da questi nuovi campi della pianificazione, producendo al contempo una figura in grado di affrontare in modo integrato la complessità di relazione fra i diversi campi del sapere implicati nell'azione.

Gli obiettivi formativi specifici del corso sono perciò così sintetizzabili:

- analisi, interpretazione e rappresentazione delle caratteristiche della città, del territorio e dell'ambiente con particolare riguardo al territorio rurale finalizzate alla redazione di piani e progetti a scala urbana e territoriale previsti, secondo diversi profili, dalle leggi vigenti (cfr. LR Toscana 1/2005, L.R. 2000 Emilia Romagna, L.R. Liguria, etc);
- processi e strumenti di pianificazione integrata e strategica di politiche, piani e progetti con

riferimento sia ai requisiti richiesti per le diverse strumentazioni e livelli di piano (Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione Impatto Ambientale, valutazione integrata, etc) sia a strumenti ed iniziative di carattere più circoscritto e tuttavia integrate (Agenda 21, PRU, PRUSST; Progetti integrati di diversa natura, Piani di miglioramento agricolo ambientale, etc);

- Costruzione e gestione di processi di pianificazione strategica incentrati sulla realizzazione e rappresentazione di “scenari disegnati di progetto territoriale” anche attraverso la applicazione di metodi e tecniche strutturate di partecipazione e visualizzazione (visioning, future studies, mappe identitarie e culturali, simulazioni digitali, internet, etc.);
- Protocolli e rappresentazioni GIS particolarmente orientati alla rappresentazione degli aspetti patrimoniali e qualitativi del territorio finalizzati a facilitare la comunicazione fra i diversi ambiti disciplinari insieme alla riconoscibilità dei valori e delle potenzialità endogene dei diversi contesti.

Descrizione del percorso formativo

Il quadro formativo è organizzato sulla base di una distinzione tra due forme di offerta didattica: i corsi monodisciplinari o integrati e la didattica di laboratorio; i laboratori didattici sono una forma di didattica interattiva, da svolgersi in aule attrezzate, pluridisciplinari; il profilo formativo prevede un laboratorio didattico per ogni anno di corso. I corsi monodisciplinari sono viceversa di tipo più tradizionale e sono indirizzati a fornire un quadro relativamente autonomo della disciplina prescelta.

Il corso è articolato in 3 curricula:

1. Progettazione urbanistica
2. Pianificazione territoriale e ambientale
3. Sistemi informativi per le pianificazione urbanistica e territoriale

Ciascuno dei curricula mira a formare competenze specifiche, legate all'inserimento nel mondo del lavoro, nei seguenti campi professionali: la libera professione nel campo della analisi, valutazione e pianificazione urbana e territoriale; le attività presso le istituzioni e gli enti pubblici e privati operanti per la trasformazione ed il governo della città, del territorio e dell'ambiente (enti istituzionali, aziende pubbliche e private, studi professionali, agenzie, società di promozione e progettazione, società di servizi e imprese di settore).

In particolare nel curriculum 1 si persegue la formazione nel campo dell'urbanistica, della progettazione urbanistica e del disegno urbano (pianificazione a livello comunale e infracomunale); nel curriculum 2 si persegue la formazione nel campo della pianificazione di area vasta a livello sovracomunale, provinciale e regionale; nel curriculum 3 si persegue la formazione nel campo dell'impiego dei Sistemi Informativi Territoriali e nelle tecniche di analisi spaziale applicate alla pianificazione e valutazione territoriale. I curricula differiscono nella definizione dei laboratori didattici al terzo anno di corso.

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Tale obiettivo è perseguito tramite i corsi di tipo monodisciplinare, con carico didattico da 6 a 9 crediti, orientati a fornire conoscenze e capacità di comprensione nell'ambito della analisi della città, della pianificazione territoriale, della cartografia, dell'ecologia generale, della geologia e dell'uso del suolo da parte dell'agricoltura, della storia della città e del territorio, dell'analisi e della gestione del paesaggio nonché nozioni di base su materie tecniche inerenti i tempi urbanistici e territoriali. Tale obiettivo comprende inoltre alcuni temi di avanguardia nella pianificazione del territorio, quali:

- i Sistemi Informativi Territoriali, con particolare riguardo al monitoraggio ambientale e territoriale, alla rappresentazione e alla elaborazione di informazioni da satellite.

- l'ecologia del paesaggio, con particolare riguardo alla individuazione e alla progettazione di reti ecologiche
- le fonti energetiche rinnovabili, con particolare riguardo ai loro rapporti nella pianificazione della città e delle coltivazioni agricole.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Tale obiettivo formativo è perseguito soprattutto nella didattica in laboratorio. L'attività di laboratorio, ciascuno con un carico didattico di 15 crediti, consiste, oltre ad eventuali lezioni, esercitazioni, seminari, visite guidate, studio individuale o di gruppo eventualmente assistito, in una specifica attività di analisi, studio e progetto, da svolgersi in classe in forma assistita. L'organizzazione didattica del Laboratorio intende coinvolgere lo studente in un processo che prevede sia la formazione teorica e metodologica sia la sperimentazione e l'elaborazione dei materiali necessari a sostenere l'esame di fine corso.

Attraverso le modalità della didattica il laboratorio si intende fornire agli studenti:

- a) una formazione culturale di base, affidata alle lezioni frontali delle quattro discipline e allo studio dei testi previsti;
- b) un'informazione tecnico-metodologica di base, affidata alle lezioni frontali, allo studio delle fonti cartografiche, e di quelle bibliografiche;
- c) una formazione di base di carattere applicativo, affidata alle esercitazioni didattiche obbligatorie e all'esercitazione annuale di laboratorio.

Il laboratorio è pertanto articolato in cicli di lezioni teoriche, esercitazioni pratiche, revisioni collettive e discussioni:

- a) le lezioni teoriche sono finalizzate a formare gli studenti sulle problematiche e sui contenuti della tematica caratterizzante il laboratorio e a fornire gli strumenti tecnici, concettuali e metodologici necessari per le applicazioni delle conoscenze apprese;
- b) le esercitazioni, obbligatorie, sono finalizzate ad applicare operativamente, attraverso strumenti disciplinari specifici, le tematiche illustrate nelle lezioni frontali. In particolare esse consistono in:

1. esercitazioni individuali e di gruppo ex tempore in orario di lezione fatte su ambiti-campione e/o sul territorio oggetto di analisi;
2. esercitazione annuale di laboratorio consistente in un'esperienza di analisi da applicarsi in aree oggetto di studio.

Le esercitazioni costituiranno materiale di valutazione per l'esame di fine corso.

- c) le discussioni strutturate e le revisioni collettive hanno lo scopo di approfondire i contenuti del corso e delle esercitazioni.

Gli obiettivi formativi dei laboratori sono i seguenti:

Laboratorio di analisi urbana territoriale e ambientale (primo anno). Il laboratorio di Analisi della città e del territorio, formato da quattro moduli tematici integrati, si colloca al primo anno di studio, costituendo così il primo momento di confronto con le tematiche territoriali. Il corso intende focalizzarsi sulla fase descrittiva, per mettere gli studenti negli anni successivi nella condizione di poter operare consapevolmente nella fase progettuale. Gli obiettivi sono i seguenti:

- a. costruire un metodo di lettura e di interpretazione critica dei fenomeni territoriali ecologici ed insediativi;
- b. avviare all'uso critico delle fonti, dei dati e delle tecniche di rappresentazione del territorio e degli insediamenti;
- c. interpretare e rappresentare l'identità morfologica e sociale dei vari tipi di territorio.

L'analisi applicativa si concentrerà sui seguenti temi.

- formazione e forma del territorio: come nasce il fenomeno dell'urbanizzazione, la territorializzazione;
- la relazione fra città e territorio circostante;
- l'identità del territorio, la storia, il patrimonio territoriale;
- metodi di lettura del funzionamento di un sistema ambientale (cicli dell'acqua, clima, cicli vegetativi, ecc.);
- metodi di lettura della qualità e complessità degli ecosistemi.
- metodi di lettura dell'ecosistema territoriale: le reti ecologiche: individuazione e analisi
- la qualità dell'abitare i luoghi, la qualità delle culture insediative, la sostenibilità

-l'evoluzione e la forma della città (marzo-aprile 2008)
 -le tecnologie dell'informazione geografica per l'analisi del territorio
 -la cartografia: funzioni, principi ed evoluzione tecnica;
 -la cartografia digitale;
 -Sistemi Informativi Territoriali

Laboratorio di urbanistica secondo anno. Finalità del Laboratorio di Urbanistica è quella di contribuire alla formazione di un sapere esperto specifico per la formazione del "piano" nelle forme in cui tale concetto è declinato nel quadro normativo e legislativo della Toscana, ma ormai di numerose altre Regioni e anche nelle più avanzate proposte avanzate di nuova legge urbanistica nazionale. Alla conclusione del Laboratorio lo studente deve dimostrare di disporre delle conoscenze che gli consentano di strutturare il lavoro di costruzione del piano definendo la sequenza descrizione>interpretazione>prefigurazione>valutazione in tutto il suo spessore tecnico, scientifico, amministrativo.

Nel lavoro del Laboratorio lo studente dovrà pertanto avere acquisito:

- capacità sintetiche di riconoscimento e valutazione delle principali fasi costitutive dello "spessore" del territorio e della città
- conoscenza delle caratteristiche, della reperibilità e delle modalità di acquisizione, elaborazione e uso delle fonti documentarie della città e del territorio relative ai caratteri evolutivi storici e alla descrizione contemporanea. In particolare: fonti cartografiche, catastali, aerofotografiche, letterarie, statistiche-demografiche, sociologiche. Tali elementi devono avere carattere di generalità anche oltre i casi di studio.
- attitudine esperta alla descrizione-rappresentazione dei fenomeni di cui sopra anche attraverso l'impiego di tecniche informatiche
- capacità di pervenire, attraverso un percorso metodologico consapevole e generalizzabile, ad una sintesi del quadro conoscitivo complesso dell'ambito territoriale di studio

Al terzo anno lo studente ha la scelta fra i seguenti tre laboratori.

Laboratorio di curriculum di pianificazione territoriale. Il laboratorio fornisce gli strumenti teorici, metodologici e operativi per l'elaborazione di piani e progetti nei diversi ambiti applicativi: PRG, Piani territoriali di Coordinamento, Piani socioeconomici e territoriali delle Comunità Montane, Piani di sviluppo rurale, Piani paesistici, piani e progetti di recupero e valorizzazione ambientale, progetti di reti ecologiche, di reti infrastrutturali, Agende 21 locali, Piani integrati di sviluppo locale, ecc.

Verranno messi in particolare rilievo ed esemplificati: metodi e tecniche di costruzione di quadri conoscitivi finalizzati alla pianificazione territoriale; metodi e tecniche di rappresentazione del patrimonio ambientale, territoriale e paesistico; metodi e strumenti complessi di pianificazione degli ambienti costruiti, del territorio rurale e del paesaggio; relazioni economiche, sociali, ambientali e paesistiche fra territorio costruito e spazi aperti agroforestali per l'autosostenibilità dello sviluppo; ruolo delle reti ecologiche nella pianificazione.

Laboratorio di progettazione urbanistica. L'attività didattica si pone l'obiettivo di approfondire la conoscenza delle politiche e degli strumenti pertinenti la definizione e l'attuazione di interventi di riqualificazione in ambito urbano.

Nelle lezioni teoriche saranno affrontati alcuni dei principali nodi disciplinari legati da un lato alle modalità di interpretazione dei fenomeni (riferiti in particolare alla dismissione ed al riuso) e, dall'altro, alle possibilità di intervento in rapporto alla pluralità degli approcci. Questi saranno analizzati ponendo in primo piano i processi di rigenerazione dello spazio urbano. Ciò implica un mutamento sostanziale di prospettiva nel passaggio dal concetto di area imessa intesa come "vuoto urbano" a quello di "luogo urbano", ossia di risorsa prioritaria di riqualificazione urbana, densa di significati e di possibili sviluppi progettuali legati all'interpretazione del luogo e del suo contesto. Nell'ambito del laboratorio sarà definito un programma di lavoro finalizzato all'elaborazione di un progetto di riqualificazione urbana su un ambito urbano da concordare. Tale programma sarà impostato in modo tale da favorire la partecipazione attiva degli studenti all'interno del laboratorio, al fine di confrontare in modo interattivo le varie fasi del lavoro, con il supporto del docente titolare del modulo.

Laboratorio di curriculum di sistemi informativi territoriali. Obiettivo didattico del laboratorio è quello di fornire conoscenze metodologiche e applicative nell'ambito della costituzione di sistemi informativi territoriali applicati alla analisi e valutazione urbanistica, nonché alla valutazione, pianificazione e gestione del territorio rurale e degli spazi naturali. In

questo ambito le conoscenze fornite saranno relative alle seguenti materie:

- Progettazione, costruzione e gestione di un SIT nell'ambito della professione e della Pubblica Amministrazione
- Valutazione e monitoraggio ambientale anche con elaborazione di dati da satellite
- Impiego dei sistemi informativi territoriali per la valutazione di piani e progetti

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'attività di laboratorio orienta lo studente ad operare in modo autonomo, ma assistito dal docente. Il gruppo che opera in un laboratorio, normalmente costituito da 2 a 4 studenti ha il compito di reperire i dati necessari alla predisposizione dell'elaborato finale. I dati sono generalmente di tipo multidisciplinare e multimediale: dati cartografici, dati bibliografici, dati numerici, dati da sopralluoghi diretti sul territorio. Scopo della esercitazione è proprio quello di fornire un metodo per la definizione di giudizi autonomi sia di tipo analitico e interpretativo (laboratori del primo e del secondo anno) che esecutivo e progettuale (laboratori del terzo anno).

Abilità comunicative (communication skills)

Il lavoro in gruppo e la somministrazione di didattica su diverse forme (frontale e di laboratorio) consentono agli studenti di acquisire capacità comunicative a vari livelli e utilizzando diversi media quali: l'esposizione orale, l'elaborato grafico, la relazione scritta, la presentazione tramite diapositive nonché la comunicazione tramite reti informatiche e telematiche (internet).

La rappresentazione grafica e cartografica rappresenta lo strumento avanzato nell'ambito della acquisizione di abilità comunicative. Essa è presente fin dal primo anno nel corso di "Rappresentazione della città e del territorio" nel quale lo studente acquisisce metodi e strumenti dell'analisi dell'ambiente: dalla cartografia storica a quella attuale, con approfondite riflessioni sulle tecniche di rappresentazione grafica a partire da quelle impiegate fin dalla prima metà del sec. XIX fino ai metodi attuali di rappresentazione computerizzata. La tematica è ripresa integrandola con le capacità di comprensione applicata dal laboratorio del primo anno in Analisi della città e del Territorio con l'obiettivo di fornire agli studenti metodologie e tecniche di rappresentazione della identità dei luoghi e di applicarle in una esercitazione riferita a un contesto territoriale locale. Il riferimento culturale è ai concetti di "sviluppo locale", "sostenibilità", "invarianti strutturali" "statuto dei luoghi"; questi concetti, introdotti nella recente legislazione regionale toscana, richiedono una revisione radicale degli apparati analitici, per renderli idonei alla descrizione e alla rappresentazione delle peculiarità e dell'identità dei luoghi. Questo tipo di rappresentazione ha un ruolo essenziale in modelli di pianificazione e di sviluppo basati sulla valorizzazione delle risorse locali (risorse ambientali, territoriali, paesistiche, economiche, culturali). La descrizione dei valori del patrimonio territoriale e ambientale locale diventa essenziale per individuare regole di trasformazione del territorio che non ne consumino in modo irreversibile le risorse e che, al contrario, ne aumentino la qualità e il valore.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso di laurea in pianificazione del territorio è visto come un itinerario formativo indirizzato alla formazione di una figura professionale attrezzata ad affrontare la molteplicità di compiti richiesti dal mercato del lavoro; è necessario ricordare che ad esso seguirà un certo numero di lauree magistrali (nel campo della pianificazione territoriale e progettazione urbanistica e dell'architettura del paesaggio). La capacità di apprendere in modo interdisciplinare è inoltre garantita dall'attribuzione di un congruo numero di crediti al tirocinio, che si svolge in strutture ove gli studenti possono confrontarsi con problematiche professionali e applicative. La formazione didattica è prevalentemente orientata verso questi studi, anche se le conoscenze acquisite potranno essere adeguate anche su altri indirizzi di laurea magistrale, quali LM Architettura del paesaggio e LM48

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'iscrizione al corso è necessario un diploma di istruzione secondaria o un titolo equipollente. Gli studenti che intendono iscriversi al corso debbono possedere le seguenti conoscenze e caratteristiche attitudinali: una buona conoscenza scientifica di base (in particolare in matematica, geometria e scienze naturali); capacità di immaginazione spaziale e attitudine alla cooperazione e al lavoro di gruppo; capacità di disegno e abilità nell'uso del computer e delle moderne tecnologie informatiche. Il possesso di tali requisiti sarà oggetto di apposito test di orientamento con eventuale opportunità di recupero delle conoscenze attraverso precorsi organizzati a cura del CDS.

Caratteristiche della prova finale

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi (180 crediti meno quelli previsti per la prova finale). La prova finale per il conseguimento del titolo consiste nella discussione – davanti a una commissione nominata dal corso di studio – di un tema progettuale concordato con un docente di una delle discipline del corso di laurea. A tale prova finale vengono attribuiti 9 CFU. Le modalità di svolgimento della prova finale sono quelle indicate nel regolamento didattico di ateneo.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Dalla analisi precedentemente effettuata deriva l'esigenza formativa di un laureato triennale in possesso delle conoscenze adeguate ad integrare nelle diverse fasi del processo di pianificazione le varie dimensioni sostantive e procedurali che riguardano il territorio ed i suoi elementi costitutivi. In particolare il laureato sarà dotato degli strumenti tecnici e culturali per:

- sviluppare strumenti analitico interpretativi relativi ai caratteri geomorfologici, ecologici, agroambientali, storico culturali, paesaggistici e socio economici del territorio e della città;
- applicare metodi e tecniche consolidate ed innovative per la pianificazione e progettazione del territorio e della città, con particolare attenzione alla riqualificazione degli spazi aperti e alle relazioni con gli insediamenti:

- applicare procedure e strumenti di valutazione integrata e strategica di prefigurando le possibili trasformazioni del territorio determinate dalla implementazione di piani politiche e progetti;
- strutturare, istruire e gestire le diverse fasi ed attività delle procedure amministrative relative a piani e progetti con particolare riferimento agli strumenti della pianificazione partecipata ed interattiva.

Le competenze ed attività sinteticamente richiamate trovano inoltre una loro specifica declinazione all'interno dei CdL in relazione al contesto territoriale ed amministrativo della Toscana e di molte altre regioni incentrato sul riconoscimento e rilevanza dei valori statuari e fondativi del territorio all'interno delle pratiche di pianificazione e sviluppo locale. Tale specificazione qualifica peraltro il CdL in Pianificazione del territorio (di seguito PT) nel contesto nazionale dei corsi di laurea in pianificazione fornendo ai laureati strumenti e metodologie innovative per affrontare adeguatamente le tematiche connesse alla dimensione strutturale e statutaria della pianificazione e quelle riconducibili alla rilevanza dei valori identitari, sociali e patrimoniali dei luoghi nel contesto delle politiche di sviluppo locale sia di matrice comunitaria che nazionale e regionale.

Da questo secondo punto di vista i laureati in PT saranno in grado di collaborare a (per laurea magistrale costituire e gestire):

- analisi, interpretazione e rappresentazione delle strutture di lunga durata e del patrimonio del territorio finalizzate alla definizione dei caratteri identitari, fondativi e delle parti strutturali dei piani ed in particolare delle Invarianti strutturali e degli statuti del territorio previsti, secondo diversi profili, dalle leggi vigenti (cfr. LR Toscana 1/2005, L.R. 2000 Emilia Romagna, L.R. Liguria, etc);
- processi e strumenti di pianificazione integrata e strategica di politiche, piani e progetti con

riferimento sia ai requisiti richiesti per le diverse strumentazioni e livelli di piano (VAS, VIA, valutazione integrata, etc) sia a strumenti ed iniziative di carattere più circoscritto e tuttavia integrate (Agenda 21, PRU, PRUSST; Progetti integrati di diversa natura, Piani di miglioramento agricolo ambientale, etc);

- Costruzione e gestione di processi di pianificazione strategica incentrati sulla realizzazione e rappresentazione di “scenari disegnati di progetto territoriale” anche attraverso la applicazione di metodi e tecniche strutturate di partecipazione e visualizzazione (visioning, future studies, mappe identitarie e culturali, simulazioni digitali etc.);

- Protocolli e rappresentazioni GIS particolarmente orientati alla rappresentazione degli aspetti patrimoniali e qualitativi del territorio finalizzati a facilitare la comunicazione fra i diversi ambiti disciplinari insieme alla riconoscibilità dei valori e delle potenzialità endogene dei diversi contesti.

In questo ambito la figura professionale a cui si fa riferimento sulla base della classificazione ISTAT è la seguente:

“2.2.2.0.2 - Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio: Le professioni comprese in questa Unità Professionale conducono ricerche ovvero applicano le conoscenze esistenti in materia di pianificazione, conservazione, restauro e recupero urbanistico e territoriale. Sovrintendono e dirigono tali attività.”

Tale figura professionale ha il suo riferimento giuridico nell’Ordine professionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori come da DPR 328/2001. L’art. 16 al quinto comma afferma che «Formano oggetto dell'attività professionale degli iscritti nella sezione B [...] per il settore "pianificazione":

- le attività basate sull'applicazione delle scienze volte al concorso e alla collaborazione alle attività di pianificazione;
- la costruzione e gestione di sistemi informativi per l'analisi e la gestione della città e del territorio;
- l'analisi, il monitoraggio e la valutazione territoriale ed ambientale;
- procedure di gestione e di valutazione di atti di pianificazione territoriale e relativi programmi complessi.»

Il decreto non attribuisce competenze in materia di pianificazione territoriale a nessun'altra figura professionale prevista dall'ordinamento italiano.

Per quanto riguarda la conformazione delle figure professionali abilitate all'esercizio della professione di urbanista o pianificatore territoriale al di fuori dell'Italia, la situazione cambia da Stato a Stato. Alcuni ordinamenti prevedono, come quello italiano, una figura professionale specifica del pianificatore (in inglese planner o anche spatial planner), mentre altri consentono lo svolgimento dell'attività professionale del pianificatore anche ad architetti, ingegneri civili ed edili nonché, con alcune limitazioni, a pianificatori ed architetti del paesaggio.

Le prospettive occupazionali di tale professione non sono da sole state oggetto di studio. Riferendosi al rapporto “La domanda di laureati nel settore pubblico e nel no profit” Dicembre 2006, Unioncamere, si può evincere una distribuzione della domanda di laureati (non disaggregata fra architetti e pianificatori, né fra laureati triennali e magistrali) prevalentemente caratterizzata dal settore privato (studi professionali, ecc.)

Il corso prepara alle professioni di

- Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Attività formative di base

| ambito disciplinare | settore | CFU |
|------------------------------------|----------------------------------|-----|
| Matematica, informatica statistica | MAT/05 Analisi matematica | 9 |
| Ecologia, geografia e geologia | AGR/14 Pedologia | 6 |
| Rappresentazione | ICAR/06 Topografia e cartografia | 15 |

| | |
|---|-----------|
| ICAR/17 Disegno | |
| Totale crediti per le attività di base da DM minimo 30 | 30 |

Attività formative caratterizzanti

| ambito disciplinare | settore | CFU |
|---|--|-----------------|
| Architettura e ingegneria | AGR/05 Assestamento forestale e selvicoltura | 87 - 90 |
| | GEO/05 Geologia applicata | |
| | ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale | |
| | ICAR/14 Composizione architettonica e urbana | |
| | ICAR/15 Architettura del paesaggio | |
| | ICAR/18 Storia dell'architettura | |
| | ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica | |
| Diritto, economia e sociologia | IUS/10 Diritto amministrativo | 3 - 12 |
| | SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio | |
| Totale crediti per le attività caratterizzanti da DM minimo 50 | | 90 - 102 |

Attività affini o integrative

| gruppo | settore | CFU |
|---|---|----------------|
| A11 | AGR/01 Economia ed estimo rurale | 9 - 12 |
| | AGR/03 Arboricoltura generale e coltivazioni arboree | |
| | AGR/04 Orticoltura e floricoltura | |
| | AGR/05 Assestamento forestale e selvicoltura | |
| | AGR/06 Tecnologia del legno e utilizzazioni forestali | |
| | BIO/05 Zoologia | |
| | BIO/08 Antropologia | |
| A12 | ICAR/07 Geotecnica | 6 |
| | ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale | |
| | ING-IND/19 Impianti nucleari | |
| | ING-IND/34 Bioingegneria industriale | |
| A13 | ING-INF/03 Telecomunicazioni | 3 |
| | ICAR/05 Trasporti | |
| Totale crediti per le attività affini ed integrative - minimo assegnato dal proponente all'attività 18 - da DM minimo 18 | | 18 - 21 |

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (AGR/01, AGR/05, ICAR/05, AGR/03, ING-INF/03)

I SSD previsti nel D.M. per le attività di base e/o caratterizzanti assumono valenza integrativa e quindi afferiscono ai crediti di cui alla lettera 5b quando questi sono inseriti in laboratori didattici integrando la materia principale. Per esempio, nel laboratorio del primo anno "Analisi della città e del territorio", la materia principale è "Analisi del territorio) ICAR 20 CFU, mentre le materie integrative sono: "Analisi delle morfologie urbane" ICAR/20 3 CFU; "Analisi ecologica del territorio" AGR/05 3 CFU e "Analisi strutturale del paesaggio" ICAR/20 3 CFU. Per l'elenco completo si veda la proposta di regolamento e l'elenco degli insegnamenti.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

| ambito disciplinare | CFU |
|--|-----|
| A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a) | 12 |
| Per la prova finale | 9 |

| | | |
|--|---|-----------|
| Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c) | Per la conoscenza di almeno una lingua straniera | 3 |
| Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d) | Ulteriori conoscenze linguistiche | |
| | Abilità informatiche e telematiche | |
| | Tirocini formativi e di orientamento | 6 |
| | Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro | |
| Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e) | | |
| Totale crediti altre attività | | 30 |

| | |
|---|------------|
| CFU totali per il conseguimento del titolo (range 168 - 183) | 180 |
|---|------------|